	C.M. CHIMICA SRL	Revisione n. 2	Revi
	ACQUA OSSIGENATA 35-50%	Data revisione 27/10/2018 Stampata il 27/10/2018 Pagina n. 1/14	Data Stan Pagi

Scheda di Dati di Sicurezza

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa


1.1. Identificatore del prodotto	
Denominazione	ACQUA OSSIGENATA 35-50%
1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati	
Descrizione/Utilizzo:	Prodotto destinato ad usi industriali e professionali, come reagente ossidante per usi vari.
1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza	
Ragione Sociale	CM CHIMICA SRL
Indirizzo	via Colmate del Cerro 93
Località e Stato	51019 Ponte Buggianese (PT) ITALIA
	tel. +39 0572 910435
	fax +39 0572 911690
e-mail della persona competente,	
responsabile della scheda dati di sicurezza	sds@cmchimica.it
Resp. dell'immissione sul mercato:	CM CHIMICA SRL
1.4. Numero telefonico di emergenza	
Per informazioni urgenti rivolgersi a	
Elenco centri antiveneni con accesso alla banca dati dell'ISS (funzionanti anche 24h/24)	
CAV Osp. Pediatrico Bambino Gesù - Roma tel +39 06 68593726	
Az. Osp. Univ. Foggia - Foggia tel +39 0881-732326	
Az. Osp. "A. Cardarelli" - Napoli tel +39 081-7472870	
CAV Policlinico "Umberto I" - Roma 06-49978000	
CAV Policlinico "A. Gemelli" - Roma 06-3054343	
Az. Osp. "Careggi" U.O. Tossicologia Medica - Firenze tel +39 055-7947819	
CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologica - Pavia tel +39 0382-24444	
Osp. Niguarda Ca' Granda - Milano tel +39 02-66101029	
Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXII - Bergamo tel +39 800883300	

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (UE) 2015/830. Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Classificazione e indicazioni di pericolo:		
Tossicità acuta, categoria 4	H302	Nocivo se ingerito.
Tossicità acuta, categoria 4	H332	Nocivo se inalato.
Lesioni oculari gravi, categoria 1	H318	Provoca gravi lesioni oculari.
Irritazione cutanea, categoria 2	H315	Provoca irritazione cutanea.
Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione	H335	Può irritare le vie respiratorie.

	C.M. CHIMICA SRL	Revisione n. 2	Revi
	ACQUA OSSIGENATA 35-50%	Data revisione 27/10/2018 Stampata il 27/10/2018 Pagina n. 2/14	Data Stan Pagi

singola, categoria 3

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi di pericolo:



Avvertenze:

Pericolo

Indicazioni di pericolo:

H302	Nocivo se ingerito.
H332	Nocivo se inalato.
H318	Provoca gravi lesioni oculari.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H335	Può irritare le vie respiratorie.

Consigli di prudenza:

P260	Non respirare la polvere / i fumi / i gas / la nebbia / i vapori / gli aerosol.
P264	Lavare accuratamente . . . dopo l'uso.
P280	Indossare guanti / indumenti protettivi e proteggere gli occhi / il viso.
P303+P361+P353	IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli): togliersi di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle [o fare una doccia].
P305+P351+P338	IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
P310	Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI / un medico / . . .

Contiene: ACQUA OSSIGENATA

2.3. Altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

Il prodotto è un forte ossidante.


Pericolo di decomposizione in condizioni di calore. Pericolo di decomposizione a contatto con sostanze incompatibili, inquinamenti, metalli ,alcali, riducenti.
Pericolo di esplosione con solventi organici.

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1. Sostanze

Informazione non pertinente

3.2. Miscele

	C.M. CHIMICA SRL	Revisione n. 2	Revi
	ACQUA OSSIGENATA 35-50%	Data revisione 27/10/2018 Stampata il 27/10/2018 Pagina n. 3/14	Data Stan Pagi

Contiene:

Identificazione	x = Conc. %	Classificazione 1272/2008 (CLP)
ACQUA OSSIGENATA		
CAS 7722-84-1	$35 \leq x < 50$	Ox. Liq. 1 H271, Acute Tox. 4 H302, Acute Tox. 4 H332, Skin Corr. 1A H314, Eye Dam. 1 H318, Eye Dam. 1 H318, STOT SE 3 H335, Aquatic Chronic 3 H412, Nota di classificazione secondo l'allegato VI del Regolamento CLP: B
CE 231-765-0		
INDEX 008-003-00-9		
Nr. Reg. 01-2119485845-22-xxxx		

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

OCCHI: Eliminare eventuali lenti a contatto. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 30/60 minuti, aprendo bene le palpebre. Consultare subito un medico.
PELLE: Togliersi di dosso gli abiti contaminati. Farsi immediatamente la doccia. Consultare subito un medico.
INGESTIONE: Far bere acqua nella maggior quantità possibile. Consultare subito un medico. Non indurre il vomito se non espressamente autorizzati dal medico.
INALAZIONE: Chiamare subito un medico. Portare il soggetto all'aria aperta, lontano dal luogo dell'incidente. Se la respirazione cessa, praticare la respirazione artificiale. Adottare precauzioni adeguate per il soccorritore.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Sintomi: comparse di irritazioni alla pelle e alle mucose. Provoca ustioni. Sonnolenza.
 Mal di testa, capogiro, sonnolenza, nausea. I danni alla salute possono essere ritardati.
 Pericoli: da fortemente irritante a corrosivo. Nocivo a contatto con la pelle e per ingestione.
 L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali


In primo piano si presenta all'inizio solo l'effetto locale, caratterizzato da una lesione dei tessuti progressiva che penetra velocemente in profondità. Liquidi corrosivi/irritanti e nocivi, in base all'intensità di esposizione, causano nell'occhio irritazioni di diversa gravità, lacerazione e distacco dell'epitelio congiuntivale e corneo, opacità della cornea, edemi e ulcerazioni.
 Pericolo cecità.
 Sulla pelle si formano irritazioni e lesioni superficiali fino a ulcerazioni e cicatrizzazioni. Dopo un assorbimento nel corpo a causa di incidente, i sintomi e il quadro clinico dipendono dalla cinetica della sostanza (quantità della sostanza assorbita, del tempo di riassorbimento e dell'efficacia delle misure prese per l'eliminazione tempestiva (pronto soccorso)/eliminazione-metabolismo).
 Un'azione specifica della sostanza non è nota.
 Dopo l'inalazione di aerosol e nebbie corrosive/irritanti con elevata solubilità possono formarsi, in base all'idrosolubilità, irritazioni fino alla formazione di necrosi nel tratto respiratorio superiore.
 In primo piano si presentano gli effetti locali: comparsa di irritazioni delle vie respiratorie come tosse, bruciore dietro lo sterno, lacrime, bruciore agli occhi o nel naso.
 Possibilità di formazione di edema polmonare.

SEZIONE 5. Misure antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI
 I mezzi di estinzione sono quelli tradizionali: anidride carbonica, schiuma, polvere ed acqua nebulizzata.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI
 composti organici

	C.M. CHIMICA SRL	Revisione n. 2	Revi
	ACQUA OSSIGENATA 35-50%	Data revisione 27/10/2018 Stampata il 27/10/2018 Pagina n. 4/14	Data Stan Pagi

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Il prodotto è comburente. Il contatto con le seguenti sostanze può provocare incendi: sostanze infiammabili. Il prodotto di per sé non brucia. In caso di incendio nell'ambiente circostante, pericolo di decomposizione con sviluppo di ossigeno. Pericolo di sovrappressione e di scoppio in caso di decomposizione in contenitori e tubazioni chiuse. La liberazione di ossigeno può favorire incendi.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

INFORMAZIONI GENERALI

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

EQUIPAGGIAMENTO

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiama (EN469), guanti antifiama (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Bloccare la perdita se non c'è pericolo.

Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Queste indicazioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi in emergenza.

6.2. Precauzioni ambientali

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

PER LA BONIFICA Con grandi quantità: raccogliere il prodotto con apparecchio adatto (p.e. pompa per liquidi) in serbatoi idonei (p.e. plastica). Conservare lontano da sostanze infiammabili. Conservare lontano da sostanze incompatibili. Lavare via i residui con molta acqua.

Eliminare il materiale raccolto conformemente alle norme. In corrispondenza a piccole quantità: diluire e lavare il prodotto con molta acqua, o, assorbire con materiale che trattiene i liquidi, per esempio: farina fossile oppure assorbente universale. Raccogliere meccanicamente. Raccogliere in contenitori adatti. Pulire accuratamente la superficie contaminata. Imballare e contrassegnare i rifiuti come sostanze pure. Non rimuovere l'etichetta di contrassegno sui contenitori di consegna fino allo smaltimento.

ULTERIORI SUGGERIMENTI Mettere al sicuro ed allontanare tutte le sorgenti di accensione. Impedire lo sprigionamento del prodotto chiudendo la falla, se ciò è possibile senza correre pericolo. Isolare i fusti difettosi immediatamente, se ciò è possibile senza correre pericolo. Mettere fusti guasti entro fusti di sicurezza (sovrabotti) in plastica (niente metallo). Non chiudere ermeticamente recipienti guasti, neanche fusti di sicurezza (pericolo di scoppio per decomposizione del prodotto). Il prodotto versato non deve essere mai rimesso nel recipiente originale per riutilizzarlo (Pericolo di decomposizione).

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Garantire un adeguato sistema di messa a terra per impianti e persone. Evitare il contatto con gli occhi e con la pelle. Non inalare eventuali polveri o vapori o nebbie. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego. Lavare le mani dopo l'uso. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Indicazioni contro incendi ed esplosioni.
Evitare radiazione solare , calore , azione del calore.Conservare lontano da fiamme e scintille . Non fumare. Conservare lontano da sostanze infiammabili.
Conservare lontano da sostanze incompatibili.

Immagazzinamento: fresco , secco , pulito. Ben aerato. Pavimento liscio e senza fessure.
Raccomandazione : pavimento resistente agli acidi.
Utilizzare solo contenitori omologati in modo speciale per : acqua ossigenata e/oppure per il trasporto , l’immagazzinamento , la movimentazione e i serbatoi di stoccaggio , usare solo materiali adatti. Prevedere dispositivi di aerazione adatti per tutti i recipienti , container e serbatoi e controllarne ad intervalli regolari il buon funzionamento. Non chiudere il prodotto in recipienti e tubazioni senza sfiato. Pericolo di sovrappressione e di scoppio in caso di decomposizione in contenitori e tubazioni chiuse. Sottoporre i recipienti, i container ed i serbatoi ad un controllo visivo regolare per accertare eventuali cambiamenti, quali corrosione , formazione di pressione (rigonfiamenti) , aumento di temperatura , ecc. Trasportare ed immagazzinare il recipiente sempre in posizione verticale. Dopo aver prelevato il prodotto , chiudere sempre bene il contenitore. Non chiudere ermeticamente il recipiente. Fare sempre attenzione all’ermeticità . Evitare perdite. Evitare residui di prodotto sui /nei recipienti.

Materiali adatti acciaio inox : 1.4571 oppure 1.4541, passivato
Materiali adatti alluminio : min. 99.5% passivato
Materiali adatti leghe di alluminio-magnesio, passivato
Materiali adatti polietilene , polipropilene, cloruro di polivinile (PVC)
Materiali adatti politetrafluoroetilene
Materiali adatti vetro , ceramica
Materiali non adatti ferro, acciaio dolce, rame , bronzo, ottone, zinco, stagno.

Ulteriori informazioni: misure per la conservazione in serbatoi. Esse dovrebbero comprendere almeno: Materiali adatti , magazzino separato, ben aerato , dispositivo di aerazione del serbatoio, dispositivo di controllo della temperatura , messa a terra, dispositivo di raccolta o vasca di contenimento, per il caso di perdite del prodotto. Prima di riempire e di mettere in funzione la prima volta un serbatoio, eseguire una pulizia ed un risciacquo accurati di tutte le parti dell’impianto, incluse tutte le tubazioni. I recipienti e le parti dell’impianto in metallo, devono essere prima sufficientemente decapati e passivati. Per informazioni dettagliate per la preparazioni di impianti di serbatoi e dosaggio , mettersi in contatto con il produttore. Assicurare disponibilità di acqua per misure d’emergenza (raffreddare , allagare operazioni antincendio) e controllare ad intervalli regolari il buon funzionamento.

Indicazione per il magazzinaggio insieme ad altri prodotti:
Non immagazzinare assieme a : alcali , riducenti, sali metallici (pericolo di scomposizione). Non immagazzinare insieme a : sostanze infiammabili (pericolo d’incendio). Non immagazzinare insieme a : solventi organici (pericolo di esplosione).

7.3. Usi finali particolari


Informazioni non disponibili

SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Riferimenti Normativi:

TLV-ACGIH		ACGIH 2017			
ACQUA OSSIGENATA					
Valore limite di soglia					
Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min	
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm
TLV-ACGIH		1,4	1		
Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC					
Valore di riferimento in acqua dolce				0,126	mg/l
Valore di riferimento in acqua marina				0,0126	mg/l
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce				0,47	mg/kg
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina				0,47	mg/kg

	C.M. CHIMICA SRL	Revisione n. 2	Revi
	ACQUA OSSIGENATA 35-50%	Data revisione 27/10/2018 Stampata il 27/10/2018 Pagina n. 6/14	Data Stan Pagi

Valore di riferimento per l'acqua, rilascio intermittente	0,0138	mg/l			
Valore di riferimento per i microorganismi STP	4,66	mg/l			
Valore di riferimento per il compartimento terrestre	0,0023	mg/kg			
Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL					
	Effetti sui consumatori	Effetti sui lavoratori			
Via di Esposizione	Locali acuti	Sistemici acuti	Sistemici cronici	Locali cronici	Sistemici cronici
Inalazione	1,93 mg/m3	0,21 mg/m3		3 mg/m3	1,4 mg/m3

Legenda:

(C) = CEILING ; INALAB = Frazione Inalabile ; RESPIR = Frazione Respirabile ; TORAC = Frazione Toracica.

VND = pericolo identificato ma nessun DNEL/PNEC disponibile ; NEA = nessuna esposizione prevista ; NPI = nessun pericolo identificato.

8.2. Controlli dell'esposizione

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale.
Per la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di sostanze chimiche.
I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.

Prevedere doccia di emergenza con vaschetta visoculare.

PROTEZIONE DELLE MANI

Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria III (rif. norma EN 374).
Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: compatibilità, degradazione, tempo di rottura e permeazione.
Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro agli agenti chimici deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata e dalla modalità d'uso.

PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria III (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Si consiglia di indossare visiera a cappuccio o visiera protettiva abbinata a occhiali ermetici (rif. norma EN 166).

Qualora vi fosse il rischio di essere esposti a schizzi o spruzzi in relazione alle lavorazioni svolte, occorre prevedere un'adeguata protezione delle mucose (bocca, naso, occhi) al fine di evitare assorbimenti accidentali.

PROTEZIONE RESPIRATORIA

In caso di superamento del valore di soglia (es. TLV-TWA) della sostanza o di una o più delle sostanze presenti nel prodotto, si consiglia di indossare una maschera con filtro di tipo A la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in relazione alla concentrazione limite di utilizzo. (rif. norma EN 14387). Nel caso fossero presenti gas o vapori di natura diversa e/o gas o vapori con particelle (aerosol, fumi, nebbie, ecc.) occorre prevedere filtri di tipo combinato.
L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie è necessario in caso le misure tecniche adottate non siano sufficienti per limitare l'esposizione del lavoratore ai valori di soglia presi in considerazione. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata.
Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo TLV-TWA e in caso di emergenza, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure un respiratore a presa d'aria esterna (rif. norma EN 138). Per la corretta scelta del dispositivo di protezione delle vie respiratorie, fare riferimento alla norma EN 529.

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche



9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

	35%	50%
Stato Fisico	liquido	liquido
Colore	incolore	incolore
Odore	legg. pungente	pungente
Soglia olfattiva	Non disponibile	Non disponibile
pH	≤ 3.5 (20°C)	> 1 – 3 (20°C)
Punto di fusione o di congelamento	-33 °C	- 52.2°C
Punto di ebollizione iniziale	108 °C	114 °C
Intervallo di ebollizione	Non disponibile	Non disponibile
Punto di infiammabilità	Non disponibile	Non disponibile
Tasso di evaporazione	Non disponibile	Non disponibile
Infiammabilità di solidi e gas	non infiammabile	non infiammabile
Limite inferiore infiammabilità	Non disponibile	Non disponibile
Limite superiore infiammabilità	Non disponibile	Non disponibile
Limite inferiore esplosività	Non disponibile	Non disponibile
Limite superiore esplosività	Non disponibile	Non disponibile
Tensione di vapore	2,99 hPa	2,99 hPa
Densità Vapori	1,132 g/cm3	1,196 g/cm3
Densità relativa	1,1282	1,1914
Solubilità	miscibile	miscibile
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:	-1.57	-1.57
Temperatura di autoaccensione	Non disponibile	Non disponibile
Temperatura di decomposizione	Non disponibile	Non disponibile
Viscosità	1,11 mPa.s	1,17 mPa.s
Proprietà esplosive	non esplosivo	non esplosivo
Proprietà ossidanti	ossidante	forte ossidante

9.2. Altre informazioni

Peso molecolare	34,02 g/mol	34,02 g/mol
VOC (Direttiva 2010/75/CE) :	0	
VOC (carbonio volatile) :	0	

SEZIONE 10. Stabilità e reattività

10.1. Reattività

ACQUA OSSIGENATA

Si decompone se esposto a: luce, calore. Si decompone a contatto con: metalli alcalini. Possibilità di esplosione.

10.2. Stabilità chimica

stabile nelle condizioni di stoccaggio raccomandate.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

il prodotto è un forte ossidante e reattivo. I prodotti commerciali sono stabilizzati per ridurre i pericoli di decomposizione per via di impurità. Pericolo di decomposizione se sottoposte al calore o al caldo, inquinamenti, catalizzatori della decomposizione, sostanze incompatibili, sostanze combustibili, possono provocare se vengono a contatto con il prodotto una decomposizione auto accelerata, esotermica, con sviluppo di ossigeno. Pericolo di sovrappressione e di scoppio in caso di decomposizione in contenitori e tubazioni chiuse. La liberazione di ossigeno può favorire incendi. Miscele con materiali organici (per esempio solventi) possono presentare delle proprietà esplosive.

10.4. Condizioni da evitare

ACQUA OSSIGENATA

Evitare l'esposizione a: luce, calore. Evitare il contatto con: sostanze alcaline.

10.5. Materiali incompatibili



C.M. CHIMICA SRL

Revisione n. 2

Data revisione 27/10/2018

ACQUA OSSIGENATA 35-50%

Stampata il 27/10/2018

Pagina n. 8/14

ACQUA OSSIGENATA

Incompatibile con: sostanze infiammabili, acetone, etanolo, glicerolo, solfuri organici, basi idrate, sostanze ossidanti, ferro, rame, bronzo, cromo, zinco, piombo, argento, manganese, acido acetico.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Informazioni non disponibili

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

Metabolismo, cinetica, meccanismo di azione e altre informazioni

Informazioni non disponibili

Informazioni sulle vie probabili di esposizione

Informazioni non disponibili

Effetti immediati, ritardati e ed effetti cronici derivanti da esposizioni a breve e lungo termine

Informazioni non disponibili

Effetti interattivi

Informazioni non disponibili

TOSSICITÀ ACUTA

ACQUA OSSIGENATA

LD50 (Orale) > 225 mg/kg Rat
alla concentrazione del 50%

LD50 (Cutanea) > 6500 mg/kg Rabbit
alla concentrazione del 70%

LC50 (Inalazione) > 0,17 mg/l/4h Rat
alla concentrazione del 50%

ACQUA OSSIGENATA

Nocivo se ingerito.

Provoca irritazione cutanea

Provoca gravi lesioni oculari

Può irritare le vie respiratorie

Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti per tutti gli altri punti terminali tossicologici.

CORROSIONE CUTANEA / IRRITAZIONE CUTANEA

Provoca irritazione cutanea

ACQUA OSSIGENATA

DL50 su coniglio (maschio/femmina) > 2000 mg/kg

Metodo : US-EPA-Metodo

Sostanza da sottoporre al test : Perossido di idrogeno 35% su coniglio / 3 min.

Gravemente corrosivo e necrotizzante i tessuti



C.M. CHIMICA SRL

Revisione n. 2

Data revisione 27/10/2018

ACQUA OSSIGENATA 35-50%

Stampata il 27/10/2018

Pagina n. 9/14

Metodo : letteratura

Sostanza da sottoporre al test : Perossido di idrogeno 70%

GRAVI DANNI OCULARI / IRRITAZIONE OCULARE

ACQUA OSSIGENATA

su coniglio / 4 h irritante

Sostanza da sottoporre al test : Perossido di idrogeno 35% su coniglio

Rischio di gravi lesioni oculari

Metodi : letteratura

Sostanza da sottoporre al test : Perossido di idrogeno 35%

SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA O CUTANEA

ACQUA OSSIGENATA

su coniglio

irritante

Metodo OECD TG 405

Sostanza da sottoporre al test : Perossido di idrogeno 10% letteratura

test di sensibilizzazione cavia: non sensibilizzante

Metodo (Prova di Magnusson-Kligman) Letteratura.

MUTAGENICITÀ SULLE CELLULE GERMINALI

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

CANCEROGENICITÀ

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

ACQUA OSSIGENATA

Valutazione della cancerogenità Motivi per supporre un possibile effetto cancerogeno negli esperimenti sugli animali : Finora non si potuta fornire una prova inequivocabile di un rischio maggiore di tumori. Il perossido d'idrogeno non è sostanza cancerogena conf. MAK,IARC,NTP,OSHA,ACGIH.

TOSSICITÀ PER LA RIPRODUZIONE

ACQUA OSSIGENATA

Tossicità genetica in vivo Test microsomale topo intraperitoneale (i.p.)

Negativo

Metodo : OECD TG 474

Sostanza da sottoporre al test : Perossido d'idrogeno 35%

Letteratura.

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA

Può irritare le vie respiratorie

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE RIPETUTA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

**C.M. CHIMICA SRL**

Revisione n. 2

Data revisione 27/10/2018

ACQUA OSSIGENATA 35-50%

Stampata il 27/10/2018

Pagina n. 10/14

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche**12.1. Tossicità**

ACQUA OSSIGENATA

LC50 - Pesci 16,4 mg/l/96h Pimephales promelas

EC50 - Crostacei 2,4 mg/l/48h Daphnia pulex

NOEC Cronica Crostacei 0,63 mg/l Daphnia magna

NOEC Cronica Alghe / Piante Acquatiche 0,63 mg/l Skeletonema costatum

12.2. Persistenza e degradabilità

ACQUA OSSIGENATA

Fotodecomposizione

degradabile al 50% entro circa 20 ore; mezzo : aria

Biodegradabilità

Risultato : rapidamente biodegradabile

Sostanza da sottoporre al test : Perossido d'idrogeno 100%

Misurazione semiquantitativa della concentrazione nel tempo

AOX

Il prodotto non contiene alogeni legati organicamente

Ulteriori informazioni

nell'ambiente si ha rapido idrolisi , riduzione o decomposizione . Si formano le seguenti sostanze : ossigeno e acqua.

ACQUA OSSIGENATA

Solubilità in acqua 100000 mg/l

Rapidamente degradabile

12.3. Potenziale di bioaccumulo

ACQUA OSSIGENATA

Il perossido di idrogeno si decompone molto rapidamente in ossigeno e acqua.

ACQUA OSSIGENATA

Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua -1,57

12.4. Mobilità nel suolo

Informazioni non disponibili


12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

12.6. Altri effetti avversi

Informazioni non disponibili

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento

	C.M. CHIMICA SRL	Revisione n. 2	Revi
	ACQUA OSSIGENATA 35-50%	Data revisione 27/10/2018 Stampata il 27/10/2018 Pagina n. 11/14	Data Stan Pagi

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti.

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto all'ADR.

IMBALLAGGI CONTAMINATI

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto

14.1. Numero ONU

ADR / RID, IMDG, 2014
IATA:

14.2. Nome di spedizione dell'ONU

ADR / RID: PEROSSIDO DI IDROGENO IN SOLUZIONE ACQUOSA
IMDG: HYDROGEN PEROXIDE, AQUEOUS SOLUTION
IATA: HYDROGEN PEROXIDE, AQUEOUS SOLUTION

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

ADR / RID: Classe: 5.1 Etichetta: 5.1 (8)
IMDG: Classe: 5.1 Etichetta: 5.1 (8)
IATA: Classe: 5.1 Etichetta: 5.1 (8)



14.4. Gruppo di imballaggio

ADR / RID, IMDG, II
IATA:

14.5. Pericoli per l'ambiente

ADR / RID: NO
IMDG: NO
IATA: NO


14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

ADR / RID: HIN - Kemler: 58
Disposizione Speciale: -
IMDG: EMS: F-H, S-Q

Quantità
Limitate: 1 L

Codice di
restrizione in
galleria: (E)

Quantità
Limitate: 1 L

	C.M. CHIMICA SRL	Revisione n. 2	Revi
	ACQUA OSSIGENATA 35-50%	Data revisione 27/10/2018 Stampata il 27/10/2018 Pagina n. 12/14	Data Stan Pagi

IATA:	Cargo:	Quantità massima: 5 L	Istruzioni Imballo: 554
	Pass.:	Quantità massima: 1 L	Istruzioni Imballo: 550
	Istruzioni particolari:	-	

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC

Informazione non pertinente

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Categoria Seveso - Direttiva 2012/18/CE: Nessuna

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006

Prodotto	
Punto	3

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze SVHC in percentuale superiore a 0,1%.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)

Nessuna

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Reg. (CE) 649/2012:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:


Nessuna

Controlli Sanitari

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata elaborata una valutazione di sicurezza chimica per la miscela e le sostanze in essa contenute.

	C.M. CHIMICA SRL	Revisione n. 2	Revi
	ACQUA OSSIGENATA 35-50%	Data revisione 27/10/2018 Stampata il 27/10/2018 Pagina n. 13/14	Data Stan Pagi

SEZIONE 16. Altre informazioni

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Ox. Liq. 1	Liquido comburente, categoria 1
Acute Tox. 4	Tossicità acuta, categoria 4
Skin Corr. 1A	Corrosione cutanea, categoria 1A
Eye Dam. 1	Lesioni oculari gravi, categoria 1
Skin Irrit. 2	Irritazione cutanea, categoria 2
STOT SE 3	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3
Aquatic Chronic 3	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 3
H271	Può provocare un incendio o un'esplosione; molto comburente.
H302	Nocivo se ingerito.
H332	Nocivo se inalato.
H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
H318	Provoca gravi lesioni oculari.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H335	Può irritare le vie respiratorie.
H412	Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS NUMBER: Numero del Chemical Abstract Service
- EC50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- CE NUMBER: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento CE 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX NUMBER: Numero identificativo nell'Annesso VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento CE 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
2. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
3. Regolamento (UE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
4. Regolamento (UE) 2015/830 del Parlamento Europeo
5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)



C.M. CHIMICA SRL

Revisione n. 2

Data revisione 27/10/2018

ACQUA OSSIGENATA 35-50%

Stampata il 27/10/2018

Pagina n. 14/14

6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
10. Regolamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII Atp. CLP)
11. Regolamento (UE) 2016/918 del Parlamento Europeo (VIII Atp. CLP)
12. Regolamento (UE) 2016/1179 (IX Atp. CLP)
13. Regolamento (UE) 2017/776 (X Atp. CLP)

- The Merck Index. - 10th Edition
- Handling Chemical Safety
- INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
- Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
- N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
- Sito Web IFA GESTIS
- Sito Web Agenzia ECHA
- Banca dati di modelli di SDS di sostanze chimiche - Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poichè l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.